

# Ma continua la lenta discesa della curva

La Fondazione Gimbe: «Tutti i numeri della pandemia sono in calo, compresi quelli relativi ai ricoveri»

■ Secondo gli ultimi dati del monitoraggio settimanale nazionale della Fondazione Gimbe guidata da Nino Cartabellotta, tutti i numeri della pandemia sono in calo, compresi quelli dei ricoveri. Alcune Regioni, però, stanno ancora oltre la soglia di allarme. «Ma ora il problema - ha reso noto lo stesso Cartabellotta - sono i vaccini che a causa dei ritardi e dei tagli nelle consegne potranno far slittare le previsioni del Piano vaccinale».

Il monitoraggio della Fondazione rileva nella settimana compresa dal 20 al 26 gennaio, rispetto alla precedente, una riduzione dei nuovi casi: 85.358 contro 97.335. Scendono anche i casi attualmente positivi (482.417 contro 535.524), i ricoveri con sintomi (21.355 contro 22.699) e le terapie intensive (2.372 contro

2.487). Lieve calo anche dei decessi (3.265 contro 3.338).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano queste sostanziali variazioni: decessi: 3.265 (-2,2%); terapia intensiva: -115 (-4,6%); ricoverati con sintomi: -1.344 (-5,9%); nuovi casi: 85.358 (-12,3%); casi attualmente positivi: -53.107 (-9,9%). «Tutte le curve - ha sottolineato il presidente della Fondazione Gimbe - continuano questa settimana la loro lenta discesa, ancora grazie agli effetti del Decreto Natale, destinati tuttavia ad esaurirsi a breve».

Sta di fatto che l'incremento percentuale dei casi si riduce in quasi tutte le Regioni. Negli ospedali, nonostante l'ulteriore discesa di ricoveri e terapie intensive, l'occupazione da parte di pazienti Covid continua a superare in

cinque Regioni la soglia del 40% in area medica e in sei Regioni quella del 30% delle terapie intensive, attestandosi a livello nazionale rispettivamente al 34% e al 28%. «In questa fase molto critica della pandemia - ha concluso Cartabellotta -, segnata da continue rimodulazioni al ribasso delle forniture vaccinali, minacciata dalle nuove varianti del virus e da una verosimile risalita della curva epidemica una volta esauriti gli effetti della "stretta" di Natale, è fondamentale che le poche dosi di vaccino disponibili siano utilizzate per proteggere chi lavora in prima linea con i pazienti e le persone più fragili, come previsto dal Piano vaccinale». ●

Operatori sanitari di un reparto Covid bardati con le dovute protezioni

**«Merito degli effetti del Decreto Natale, destinati tuttavia ad esaurirsi»**



Peso: 2-18%, 3-13%